

Il municipio blocca la costruzione di un altro colosso di cemento

“No al palazzo fantasma in piazza dei Navigatori”

UN GIGANTE di 13 piani, 61 mila metri cubi di cemento: sarebbe dovuto sorgere alle spalle di un altro pachiderma, di Francesco Caltagirone Bellavista, chesi alza in piazza dei Navigatori. Ma aveva i piedi di argilla: doveva essere costruito dal “re del mattone” Massimo Mezzaroma su un terreno di proprietà dell’Ater Lazio, erroneamente ceduto dall’Inpdap che non ne aveva la disponibilità. E il progetto è finito su una lettera - alla Procura e alla Corte dei conti - del minisindaco Catarci e dell’assessore Miglio: annullate la convenzione per quegli immobili.

PAOLO BOCCACCI
A PAGINA IX



Piazza dei Navigatori: il progetto

“Piazza dei Navigatori, no al palazzo fantasma”

Il Municipio blocca la costruzione di un altro colosso. Miglio: “False proprietà delle aree”

L’area era stata ceduta dal Inpdap agli imprenditori E invece era dell’Ater

PAOLO BOCCACCI

UN GIGANTE di tredici piani, una montagna di 61 mila metri cubi di cemento armato che doveva sorgere alle spalle di un altro pachiderma “fantasma”, il grande palazzo di acciaio e vetro di Francesco Caltagirone Bellavista che si alza a piazza dei Navigatori. Ma il gigante aveva i piedi di argilla: doveva essere costruito dal “re del mattone” Massimo Mezzaroma su un terreno di proprietà dell’Ater, l’Istituto delle Case popolari del Lazio, che invece era stato erroneamente ceduto dall’Inpdap, che non ne aveva affatto la disponibilità.

E così il progetto, che era già arrivato al Municipio, è diventato oggetto di un lunga lettera del presidente dell’VIII Catarci e del suo assessore all’Urbanistica Massimo Miglio, ex direttore dell’Ufficio anti-abusivismo edilizio del Comune e della Regione, protagonista di demolizioni di immobili fuorilegge dall’Appia Antica al Parco di Veio. Il documento, inviato al Campidoglio il 5 novembre scorso, ma anche alla Procura e alla Corte dei Conti,

chiede l’annullamento della convenzione del 2004, con la quale veniva consentita la costruzione del palazzo e della piastra commerciale, già realizzati, e anche del nuovo edificio.

Il dossier ha già ricevuto una risposta da parte del segretario del Campidoglio, nella quale si «invitano gli uffici ad analizzare la vicenda e ad assumere gli atti conseguenti».

Intanto il Municipio, dopo una sentenza del Consiglio di Stato favorevole all’amministrazione, ha dato mandato di comunicare l’avvio del procedimento di sgombero del palazzo di vetro già costruito, occupato dalla Immobiliare Confcommercio Srl, in assenza del certificato di agibilità. «In primo luogo» spiega Massimo Miglio «è stato alzato l’edificio esistente e si è realizzata la piastra commerciale senza che nessuna delle opere pubbliche previste dalla convenzione a carico dei costruttori per un importo di 20 milioni di euro, fosse stata mai consegnata al Comune».

Piazza dei Navigatori sarebbe dovuta diventare una grandissima “square” pedonale e piena di verde. Così il traffico della Colombo, anche in direzione degli svincoli, si sarebbe dovuto incanalare in tunnel sotterranei. Poi i servizi: asilo nido, bocciofila, parcheggi.

Ma tutto è rimasto sulla carta.

«Però adesso» continua Miglio «si pretenderebbe di realizzare un’altra colata di cemento, approfittando anche in questo caso del Piano casa, che incide da solo per 15 mila metri cubi in più, e ingolfando ulteriormente la viabilità già congestionata. Non solo: migliaia di metri cubi arriverebbero accanto al quadrilatero dell’ex Fiera di Roma, dove sarà costruito un nuovo quartiere residenziale».

«Dall’esame degli atti» conclude Miglio «abbiamo scoperto che le particelle interessate dall’edificazione del progetto di nuova realizzazione e indicate nella convenzione del 2004, per un presunto errore avevano una proprietà diversa. In realtà ora c’è una guerra di competenze tra Ater e Inpdap, a cui si aggiunge la richiesta di prelazione sulla vendita di un esercizio di prelavaggio che era affittuario dell’Ater. Insomma un nodo gordiano complicato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il caso****IL BLOCCO**

Il Municipio VIII ha chiesto l'alt dei permessi per un altro palazzo a piazza dei Navigatori

LA PROPRIETÀ

È stato scoperto che la proprietà delle aree era di Ater e non di Inpdap che le aveva cedute

SGOMBERO

Chiesto anche lo sgombero del palazzo già costruito senza le opere pubbliche

LA PIAZZA

Piazza dei Navigatori doveva diventare pedonale con i sottopassi sulla Colombo

**IL PROGETTO**

A sinistra e al centro, il palazzo e l'area commerciale già costruiti. Dietro, il nuovo palazzo